



ODG

N. 33

Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio in materia di qualità dell'aria ambiente e l'implementazione di misure per un'aria più salubre in Europa

Presentato da:

RICCA FABRIZIO (primo firmatario) 18/10/2024, PROTOPAPA MARCO 21/10/2024, CERUTTI ANDREA 21/10/2024

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 21/10/2024

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO n. 33

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 103 del Regolamento interno

X Trattazione in Aula
trattazione in Commissione

Oggetto: Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio in materia di qualità dell'aria ambiente e l'implementazione di misure per un'aria più salubre in Europa.

Premesso che

- Il Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA) rappresenta lo strumento primario di programmazione, coordinamento e vigilanza riguardante il fenomeno dell'inquinamento atmosferico, perseguendo il costante miglioramento delle condizioni ambientali e la tutela della salute umana e dell'ecosistema;
- la L.R. 7 aprile 2000 n. 43 costituisce il fondamentale atto normativo regionale per la regolamentazione e il monitoraggio della qualità dell'aria;
- l'attuale PRQA è stato approvato dal Consiglio Regionale mediante Deliberazione Consiliare n. 364-6854 del 25 marzo 2019, a norma della legislazione regionale vigente;
- in data 12 settembre 2024, la Giunta Regionale ha adottato la proposta di aggiornamento del PRQA.

Considerato che

- il 14 ottobre 2024, il Consiglio dell'Unione Europea ha definitivamente approvato la nuova Direttiva in materia di qualità dell'aria, stabilendo l'adeguamento a limiti significativamente più severi entro il 2030, sebbene tali limiti siano tuttora lievemente superiori ai valori indicati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità;
- a livello nazionale, i livelli di inquinamento attuali superano i valori limite che dovrebbero essere necessariamente rispettati entro il 1 gennaio 2030.

Rilevato che

- le difficoltà nel conformarsi ai limiti di qualità dell'aria stabiliti dalle direttive europee in Piemonte e nel Nord Italia, è dovuto principalmente alla configurazione orografica e alle peculiarità meteo-climatiche, nonostante sia stato registrato, negli ultimi vent'anni, un notevole decremento delle emissioni;
- nuove metriche relative al particolato fine potrebbero colmare le lacune dell'attuale quadro normativo, fornendo un valido supporto alle autorità regionali nella gestione delle problematiche legate alla qualità dell'aria e nella minimizzazione degli impatti sull'integrità della salute pubblica.

Rilevato ulteriormente che

- la nuova Direttiva relativa alla qualità dell'aria prevede, all'articolo 18, che, qualora in una specifica area non sia possibile raggiungere la conformità con i valori limite stabiliti per il particolato (PM10 e PM2,5), il biossido di azoto, il benzene o il benzoapirene entro i termini stabiliti, gli Stati membri possono richiedere un proroga del termine per la zona in oggetto, purché siano soddisfatte le condizioni previste al paragrafo 2 del medesimo articolo. Ciò implica la predisposizione di un piano d'azione per la qualità dell'aria entro il 31 dicembre 2028, che rispetti i requisiti di cui all'articolo 19, paragrafi 6, 7 e 8.

- la Direttiva stabilisce, all'articolo 3, che entro il 31 dicembre 2030, la Commissione Europea dovrà riesaminare i dati scientifici concernenti gli inquinanti atmosferici e i loro effetti sulla salute umana e sull'ambiente, al fine di perseguire gli obiettivi di cui all'articolo 1, e presentare una relazione al Parlamento Europeo e al Consiglio contenente le risultanze principali. Il riesame dovrà considerare opzioni e tempistiche per l'adeguamento dei parametri di qualità dell'aria agli orientamenti più recenti dell'OMS e ai dati scientifici più attuali;

- a tal fine, la Commissione terrà conto, tra l'altro, dei seguenti elementi:

a) le ultime evidenze scientifiche provenienti dagli organismi competenti dell'Unione e dalle organizzazioni internazionali, quali l'OMS e la Convenzione UNECE sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero;

b) i mutamenti nei comportamenti, le politiche economiche e gli sviluppi tecnologici influenti sulla qualità dell'aria e sulla sua valutazione;

c) la situazione attuale della qualità dell'aria e i relativi effetti sulla salute pubblica e sull'ambiente, inclusi gli effetti dell'ozono sulla vegetazione nei vari Stati membri;

d) i costi sanitari e ambientali diretti e indiretti associati all'inquinamento atmosferico;

e) la natura e l'impatto socioeconomico delle azioni complementari da attuare per conseguire i nuovi traguardi, inclusiva di un'analisi costi-benefici di tali azioni;

f) i progressi realizzati nell'attuazione delle misure nazionali e europee di riduzione degli inquinanti e nella promozione della qualità dell'aria.

Tutto quanto sopra richiamato, il Consiglio Regionale

IMPEGNA

La Giunta Regionale

1) a verificare se il governo italiano intenda presentare, entro gennaio 2029, richiesta di proroga dei termini per il raggiungimento dei nuovi limiti, in considerazione delle peculiarità orografiche del Piemonte e delle altre regioni del bacino della Pianura Padana.

2) a promuovere l'avanzamento della ricerca scientifica finalizzata alla caratterizzazione della tossicità del particolato, supportando politiche efficaci per il contenimento e la mitigazione degli effetti sulla salute provocati dal PM, che siano coerenti con l'attuale normativa sanitaria.

3) a facilitare lo sviluppo di tecnologie innovative destinate alla riduzione dell'inquinamento atmosferico.

Torino, 18.10.2024

Il Consigliere Regionale
Fabrizio Ricca